

## Poste, protesta contro la rivoluzione del recapito: parte lo sciopero degli straordinari

CRONACA

13 MARZO 2017 - 18:57



ANDREA BAMBACE



Astensione totale dagli straordinari. Nemmeno un'ora in più. Né agli sportelli, né al recapito. Inizia oggi e durerà un mese la protesta dei dipendenti di Poste Italiane, organizzata a livello nazionale da tutti i sindacati di settore.

Il mese di sciopero bianco è partito con un presidio davanti alla posta centrale di via Gallio, a Como: un picchetto di alcuni dipendenti, principalmente iscritti a Cgil e Cisl.

Il motivo della protesta è da cercare nella riorganizzazione del recapito con la consegna a giorni alterni: una rivoluzione, scrivono i sindacati nel volantino di rivendicazione, "che sta penalizzando cittadini e imprese in ogni realtà. Nel contempo – aggiungono – i servizi offerti negli uffici postali risultano sempre meno efficienti per carenza di personale e per una formazione sempre più approssimativa e confusionaria, che mette in difficoltà gli incolpevoli impiegati, consulenti e direttori".

La rivoluzione nel recapito ha creato pesanti disagi in provincia di Como: in città, ma anche nella Bassa e in Valle Intelvi, i cittadini da mesi lamentano recapito a singhiozzo e posta consegnata con pesanti ritardi.

Lo sciopero degli straordinari arriva a un anno dall'apertura della vertenza tra azienda e sindacati, che iniziò proprio in Lombardia.

# Respinta a Oxford «Per fare medicina il Volta non va bene»

**Scuola/1.** Il sogno della brillante studentessa è iscriversi alla prestigiosa università britannica. Ma non può nemmeno tentare il test d'ammissione

**SERGIO BACCILIERI**

Una promettente studentessa del Volta vuole fare medicina ad Oxford, ma al blasonato ateneo inglese non va bene il diploma del più blasonato liceo cittadino, bisogna aver fatto il liceo scientifico.

L'Ordine dei medici di Como approfondirà la vicenda. Maja Sternai, una rappresentante degli studenti del più antico liceo della città, si sta interessando per capire quale strada imboccare dopo la maturità,

a lei manca ancora un anno ma è già sicura di voler frequentare una facoltà di medicina, possibilmente all'estero.

Per questo sta ottenendo tutte le certificazioni del caso relative alla conoscenza della lingua inglese, si sta impegnando per superare dei test internazionali che riguardano le materie scientifiche e si sta documentando per capire come superare i difficili test d'ingresso. Oxford ha un certo fascino, per cui ha scritto allo sportello dedicato all'orientamento dell'università britannica.

#### Tutte le informazioni

«Mi hanno dato tutte le informazioni del caso, ma hanno anche detto che no, io non posso nemmeno tentare il test - racconta Maja - perché ho fatto il classico, mentre avrei dovuto fare lo scientifico». Secondo Oxford per la professione medica serve una forte preparazione in materie come matematica, chimica, fisica e biologia, dalla comparazione dei sistemi scolastici hanno reputato più adatto il liceo scientifico.

Oltre ai voti eccellenti non basta che questa brillante ragazza stia affrontando dei test sull'area scientifica in lingua inglese. «Con l'aiuto dei miei docenti ho inviato una risposta ad Oxford - spiega ancora Maja - cercando di argomentare la validità dei nostri studi e del nostro liceo. Venerdì mi hanno risposto, gentilmente, con un

definitivo no». In Italia non ci sono vincoli specifici per entrare a medicina, può provarci uno studente del classico o dello scientifico, come pure un ragioniere o un perito grafico. Certo i test d'ingresso sono molto più che selettivi. «Ho seguito questa alunna e ho letto la bella risposta che ha inviato a Oxford - dice Nicoletta Moro, docente del Volta - è un requisito d'ammissione che ci ha lasciati tutti straniti. Mi fa piacere che una studentessa cerchi di smuovere le acque chiedendo spiegazioni agli inglesi».

#### Tanti i medici diplomati

Soprattutto se al Volta si sono formate generazioni e generazioni di medici comaschi, molti dei più noti camici bianchi lariani hanno fatto il liceo classico di via Cesare Cantù. Non a caso Gianluigi Spata, il presidente dell'Ordine dei medici di Como, egli stesso un voltiano, ha promesso di interessarsi al caso. La quasi totalità degli studenti usciti dal Volta, oltre il 90%, si iscrive all'università, storicamente medicina è uno dei corsi di laurea più gettonati. È interessante notare come il successo formativo all'università per i voltiani sia molto confortante anche nelle lauree sanitarie e scientifiche, lo testimoniano i dati pubblicati dal sito ministeriale "scuola in chiaro" e da "Eduscopio", lo strumento orientativo della Fondazione Agnelli.



Il liceo classico Volta, la più blasonata delle scuole comasche

«Noi medici veniamo quasi tutti dal classico»

«Sì, anche io ho fatto il Volta». Gianluigi Spata, presidente dell'Ordine dei medici di Como, e Giovanni Ferrarri, cardiologo presidente dell'associazione Comocuore, sono due dei più famosi camici bianchi comaschi ex voltiani.

«Tantissimi brillanti medici della città arrivano dal Volta - dice Spata - Al classico ci saranno anche meno ore di matematica rispetto allo scientifico, ma non credo che i tanti illustri colleghi ex voltiani svolgano male la loro professione, anzi. In Italia non esistono specifiche barriere, tutti i diplomati possono tranquillamente provare a superare il test per entrare all'università di medicina. Non so quali siano i requisiti richiesti dagli inglesi e non sapevo di Oxford. Il problema qui peraltro riguarda tutti i classici italiani. Approfondirò questa tematica con l'Ordine dei medici».

Per i diplomati del liceo classico, l'iscrizione a medicina è uno degli sbocchi storicamente più naturali. «Non vorrei che la Brexit avesse confuso le idee anche al blasonato ateneo di Oxford - sorride Giovanni Ferrarri - Tanti anni fa le facoltà di medicina in Italia erano appannaggio quasi esclusivo dei diplomati classici, se c'erano degli "scienziati" erano una minoranza. Soltanto di recente le porte sono state aperte a tutti, dai ragionieri ai periti. Non conosco le obiezioni di Oxford, ma la cultura classica è perfetta per affrontare gli studi medici. E non è un argomento in discussione, è una verità assodata. Auguro a questa studentessa e agli altri maturandi classici di frequentare altre ottime università, vicino a noi alcune sono eccellenti e si sono attrezzate per fare lezione in sola lingua inglese, per esempio a Pavia e all'Humanitas di Rozzano». S.Bac.

#### L'esperta di orientamento

«Il metodo sopperisce alle lacune»

«La forma mentis del classico aiuta a capire meglio le scienze dure». Questa è l'opinione di Michela Prest, fisica dell'Insubria e docente delegata all'orientamento. «Può anche darsi che avendo svolto meno ore di matematica e fisica i classici all'inizio debbano superare lo scoglio delle conoscenze mancanti all'università - dice - ma questi studenti recuperano in tutti i corsi di laurea scientifici, non solo fisica, ma anche matematica e chimica. Anzi in alcuni casi i liceali

classici finiscono perfino per essere avvantaggiati. Perché hanno una forma mentis, un metodo di studio, una capacità di ragionamento molto potente, costruita grazie ad insegnamenti come il greco e il latino. Hanno carte che altri non possono giocarsi. Non sono a conoscenza delle regole d'accesso per medicina a Oxford, ma una scelta del genere mi sembra un'esclusione immotivata. È un po' un retaggio del passato. Forse in Inghilterra non conoscono bene il sistema scolastico italiano. Ma sono sicura che i voltiani comunque troveranno posto in altre eccellenti università, votate a progetti internazionali e che permettono di viaggiare e conoscere il mondo». S.Bac.



Maja Sternai

■ L'Ordine dei medici di Como approfondirà la vicenda

■ Molti camici bianchi comaschi si sono diplomati proprio in quella scuola

# Il web fa bene alle Pmi Marketing on line, ComoNext fa scuola

**Innovazione.** Crescono del 18% le imprese comasche che si affidano alla rete, il doppio della media lombarda Taborelli: «Sempre più su le vendite grazie a internet»

COMO

**MARIA GIOVANNA DELLA VECCHIA**

Le Pmi sono sempre più coinvolte nel digital marketing e Como nel 2016 è cresciuta in termini percentuali di oltre il 18%, il doppio della media lombarda (dati ufficio studi Camera di Commercio di Monza e Brianza).

In questi giorni una nuova indagine nazionale Doxa realizzata per Groupon con 900 interviste telefoniche su un campione di Pmi in vari settori del commercio e turismo stabilisce che oltre la metà (56%) attribuisce al web marketing un ruolo "importante" nello sviluppo del proprio business, in una percentuale di 13 punti superiore a quella rilevata nel 2013.

**La digitalizzazione**

Ma la digitalizzazione per molti è ancora lontana, visto che quattro aziende su dieci non hanno ancora un sito aziendale. Un dato peggiore di quello della sola Lombardia dove, secondo dati camerali, nel 2016 quattro aziende su cinque hanno invece dichiarato di averlo.

L'indagine è equamente divisa fra le due categorie "Pmi 100% online" (sicuramente vicine al mondo web visto che almeno una volta hanno usato Groupon per promuovere il loro commercio) e "Pmi" (magari ugualmente digitali ma lontane dal mondo del couponing).

In sostanza, rispetto al 2013 il coinvolgimento delle Pmi nel digital marketing è più che raddoppiato nel 2017 (dal 27% al 58%), mentre è calata la quota di chi non usa strumenti digitali (dal 44% scende al 24%). Cala anche chi non ha una strategia di marketing (dal 26% al 17%) e aumenta del 20% la quota di chi usa un mix di mezzi digitali e tradizionali.

La strada della digitalizzazione avanzata è ancora lunga, tanto che rimane fissa al 63% da quattro anni la quota delle aziende italiane che hanno un sito web.

Per tutte, aziende più o meno avanzate nella digitalizzazione, «il 70% della propria reputazione si crea lontano dal pc o dal telefonino».

È un quadro complessivo in

cui Como sta crescendo, intercettando nell'ambito di ComoNext le tendenze più avanzate. «I negozi e le aziende del commercio di Como - ci dice il presidente della Camera di Commercio, Ambrogio Taborelli - hanno impostato moltissimo negli ultimi tempi le loro vendite attraverso internet e il nostro ente promuove questa direzione per tutte le Pmi locali. In tal senso - aggiunge - ci appoggiamo moltissimo a ComoNext, che rappresenta uno straordinario centro di attività collegate fra loro dall'informatica, un punto dove chi vuole avvicinarsi trova competenze e soluzioni per superare gli ostacoli in modo semplice. Perciò stiamo gradualmente invitando tutte le associazioni d'impresa in modo che sensibilizzino i loro associati ad avvicinarsi a questa opportunità».

**Il negozio non scompare**

Ma Taborelli chiarisce anche che «il negozio non scompare. È un fatto - aggiunge - che anche a Como si affermino esperienze di attività commerciali che puntano in modo stra-



Il parco scientifico tecnologico Como Next a Lomazzo

tegico e con successo allo sviluppo quasi esclusivo di vendite attraverso internet. Ma la riuscita dipende dal tipo di prodotto. Resterà comunque un'ampia fascia di prodotti per i quali la scelta personale e diretta continuerà a prevalere».

Sul dato Doxa secondo cui la

reputazione aziendale comunque si affermi lontano dall'elettronica Taborelli, imprenditore del tessile, conferma che «è così. Internet è uno strumento importante, ma le nostre aziende si sono costruite direttamente e personalmente le basi della propria reputazione».

## Commercio al dettaglio, 121 aziende già digitali

Sono 121 le aziende attive a fine 2016 in provincia di Como nel commercio al dettaglio via internet nei più diversi prodotti di consumo. Se il dato assoluto non è fra i più alti della Lombardia Como si presenta tuttavia, secondo una recente elaborazione della Camera di Commercio di Monza, come una delle province che nel web marketing nell'ultimo anno registrano una delle più forti accelerazioni, con una crescita del 18,6% contro la media regionale del 9% in cui operano complessivamente quasi 3.000 imprese.

Guardando invece al livello di digitalizzazione delle imprese con meno di 10 addetti (in proposito i dati sono disponibili nella media regionale), secondo l'elaborazione camerale realizzata su base dati Istat il 77,71% delle imprese lombarde ha un sito web (in pratica 4 aziende su 510 hanno), una home page o almeno una pagina Internet, in una percentuale che dal 2012 è cresciuta di circa 6 punti.

Inoltre, un'impresa su 2 ha effettuato compravendite on-line nel corso dell'anno precedente, il 10,35% ha venduto on line e il 47,07% ha acquistato via web nel corso dell'anno precedente.

In dati assoluti dopo Milano, che guida la classifica del commercio elettronico con 1.272 imprese (+7,8%), seguono Bergamo (329 imprese, +17,5%), Bergamo (255, +8,5%) e Monza Brianza (254, +10%) con un ritmo di crescita del 10% di aziende attive in più in un anno.

M. Del.

## FederlegnoArredo Cerullo è il direttore

**Il cambio**

Subentra a De Ponti dopo che la presidenza è passata da Snaidero a Emanuele Orsini

Un nuovo direttore generale per FederlegnoArredo. Dopo vent'anni di carriera nella federazione Giovanni De Ponti lascia la carica per affrontare altre esperienze professionali: suo successore sarà Sebastiano Cerullo. Quest'anno è cambiata la presidenza, passata da Roberto Snaidero a Emanuele Orsini.

Già suo vice, è nato nel 1970 ad Avigliana, in provincia di Torino. Si è laureato in Scienze forestali nella Facoltà agraria sempre nel capoluogo piemontese e ha già ricoperto diversi incarichi nel settore. Ad esempio, nel 2002 è stato segretario generale del Consorzio servizi legnosughero, mentre dal 2011 coordina tutte le attività dell'area Legno nella federazione. Poi, nel 2015, la carica di vice direttore generale. Nel frattempo ha scritto diverse pubblicazioni, diventate un riferimento per il comparto. Tra i suoi primi compiti, ci sarà quello di sviluppare ulteriormente l'attività associativa. A questo proposito il neo direttore afferma: «Sarà nostro



Sebastiano Cerullo

compito continuare ad essere al servizio delle imprese dando nuovo corso alle direzioni indicate dalla neopresidenza. Essere sul territorio per le imprese e con le imprese sarà uno degli obiettivi prioritari grazie al contributo fattivo che le 2.800 aziende associate daranno con una politica di ascolto e condivisione». Orsini ha ringraziato De Ponti «per aver creato solide basi per il business e aver contribuito alla crescita della Federazione che oggi rappresenta uno dei settori cruciali per l'economia. Proseguiamo il nostro percorso con le tre parole chiave: ascolto, dialogo e territorio. Con la consolidata esperienza di Cerullo».

M. Lua.

## Aziende e design, Como fa scuola

**Milano**

La Business School del Sole 24 Ore dedica un master alle realtà del distretto dello stile

Il distretto milanese del design dedicato al real estate - con un'importante componente comasca - fa scuola: diventa infatti un oggetto di studio per master e corsi. Tra le aziende, infatti, c'è la Erco di Casnate, nota per le sue finestre che si coniugano con il design.

È la novità per Milano Contract District, che ha ridisegnato l'ampio spazio di CityLife presentando alla fine dello scorso anno il super attico e comprende anche brand comaschi e brianzoli. Con la sua operazione che permetterà di consegnare 340 unità residenziali di pregio nella metropoli, ecco che si inserisce anche nel capitolo della formazione e diventa partner di scuole e università: in cattedra salirà proprio la comunicazione di nuovi format e modelli di business. Si parte dal Master Design

Management della Business School de "Il Sole24ore": a febbraio è stato attivato un project work dedicato al Distretto. Non solo, perché marzo ha visto invece partire le lezioni rivolte agli studenti della Naba (Nuova Accademia delle Belle Arti) nello spazio espositivo di via Meloni a Milano: il corso è stato ribattezzato "Contract Design" e la docente è Valentina Dalla Costa.

Quest'ultima iniziativa ha visto l'adesione di diversi brand, oltre ad Erco Flos, Cesana, Ernestomeda, Florim, Fontanot, Listone Giordano, Lualdi, Oikos: saranno quindi anche loro a presentare ai futuri professionisti di questo comparto le proprie aziende, i prodotti e le esperienze maturate insieme in questa piattaforma ideata dal general manager di Mcd Lorenzo Pascucci. La prossima tappa sarà venerdì 17 marzo, con un gruppo di studenti che potrà visitare lo spazio e scoprire tutte le peculiarità di questa esperienza capace di ridisegnare Milano con i marchi più pregiati.

M. Lua.

## Chemical manager, una nuova figura

**Lomazzo**

Al Just Hotel un corso per tecnici specializzati in sistemi di gestione delle sostanze chimiche

Un corso per diventare chemical manager, figura specializzata nella implementazione dei sistemi di gestione delle sostanze chimiche utilizzate nei processi produttivi.

È una novità assoluta quella che si svolgerà mercoledì 22 e giovedì 23 marzo al Just Hotel di Lomazzo: due giorni di training dedicati alla gestione delle sostanze chimiche, alla valutazione dei rischi e alle misure di riduzione dell'impatto ambientale, incluso il controllo e trattamento delle acque reflue in vista del futuro impatto zero, ovvero l'eliminazione delle sostanze ritenute pericolose non siano più usate nei processi di produzione.

Il corso, accreditato Zero Discharge of Hazardous Chemicals (ZDHC, acronimo per una organizzazione internazionale che riunisce i maggiori brand di moda del mondo attorno al comune obiettivo di ridurre gradualmente

l'utilizzo di sostanze chimiche pericolose in produzione fino al loro totale azzeramento, ndr) è organizzato da Process Factory, società italiana di consulenza alle imprese specializzata - per il settore moda attraverso il network «sustainability» - nell'integrazione in azienda di pratiche concrete di sostenibilità e responsabilità sociale, in linea con le indicazioni del legislatore e i comportamenti ugualmente vincolanti del consumatore.

Il corso, altamente professionalizzante, è giunto alla seconda edizione e rilascia un attestato valido a livello internazionale, ed è rivolto ai brand e alle imprese della filiera, più specificamente ai manager aziendali e ai responsabili della gestione del rischio chimico.

Per partecipare al corso è necessario registrarsi all'indirizzo web [zdhc.ita-intl.org](http://zdhc.ita-intl.org), andare alla sezione calendar e cercare fra gli eventi worldwide il corso di proprio interesse.

Per informazioni sull'evento di Como telefonare al numero 055.461947 o inviare una mail a: [training@processfactory.it](mailto:training@processfactory.it).

# «Cercavo un cameriere Ma rifiutano 1.200 euro o non sono preparati»

## La denuncia

Uno chef di Como ha ricevuto 70 curriculum, nessuno adatto. Il direttore del Cfp: «Figura poco considerata»

A fine gennaio lo chef **Federico Beretta**, del ristorante Feel Como, aveva lanciato un disperato appello sul nostro giornale: non riusciva ad assumere nemmeno un cameriere. Dopo la pubblica chiamata al suo ristorante sono piovuti 70 curriculum. Tutto bene? No, nemmeno uno è stato assunto.

«Molti candidati non sono degli addetti alla sala professionisti - spiega Beretta - non hanno un titolo, un'esperienza, una preparazione adeguata. A me servono persone competenti, che sanno come funziona il mestiere, non ragazzi che hanno lavorato per un mese d'estate al bar. Anche se il mio ristorante fosse la più normale delle trattorie, per far girare quaranta piatti a servizio ci vuole una certa capacità. Solo in 15 avevano le carte in regola, li ho convocati per un colloquio. Si sono presentati in quattro, non so perché, forse lavorare piace a pochi, forse i giovani tentano tutti le grandi carriere internazionali, o

forse stare a casa con i genitori fa comodo. E solo due dei quattro candidati hanno accettato le condizioni economiche. Sono 1.200 euro al mese, è la base secca di partenza, poi lo stipendio cresce, è un indeterminato, pensavo non fosse male in tempo di crisi».

«Fatto sta - prosegue - che anche questi due si sono tirati indietro proprio sul finale. Uno aveva problemi di logistica, tra auto, bus e parcheggi, l'altro ha litigato con i genitori e vuole andare all'estero». Ora Beretta e la moglie, una sommelier, faranno il doppio turno e si occuperanno anche della gestione della sala, in attesa di trovare un cameriere.

## Il mondo della scuola

Nel Comasco ci sono almeno cinque scuole che formano ogni anno degli addetti alla sala bar. Che fine fanno questi ragazzi? «Cominciamo col dire che non sono molti gli iscritti ai corsi di sala - risponde **Silvio Peverelli**, direttore del Cfp di Monte Olimpino - formare una sola sezione per le scuole del settore non è semplice. È una figura professionale poco valutata da famiglie e studenti, è considerata un lavoro umile e faticoso. La

realtà è che un istituto come il Cfp fa uscire solo una ventina di addetti all'anno. È vero che tra Como e provincia il fabbisogno per la sala è molto superiore alla disponibilità di giovani neo diplomati, soprattutto alla luce dell'evoluzione turistica del territorio. Noi da qualche anno abbiamo stretto un gemellaggio con alcune scuole dell'Europa dell'est, sono giovani camerieri che vengono sul lago a lavorare e a fare stage nei grandi alberghi».

## Pochi posti sul Lario

Se è vero che pochi ragazzi di 13 anni sognano di fare la scuola per addetti alla sala è altrettanto vero che i posti a disposizione, i banchi, sono contingentati dal quantitativo dei fondi messi a disposizione dalla Regione, ente che si occupa di questo genere di formazione. Il problema riguarda certo poche unità, ma una volta formate le classi è difficile aggiungere studenti. Solo la settimana scorsa una ragazzina, che voleva a tutti i costi fare la cameriera, ha trovato posto in una scuola di Varese. Se il futuro di Como e del lago sarà sempre più legato al turismo, anche con queste mansioni bisognerà fare i conti.

S. Bac.



Lo chef Federico Beretta, del locale Feel Como

## L'altro fronte

# «Mancano anche i cuochi I giovani vanno all'estero»

«Nei ristoranti di Como mancano anche i cuochi». Parola di **Cesare Chessorti**, presidente dell'associazione cuochi di Como. «Per i camerieri confermo anche io, il problema c'è e da tempo - dice - ma di recente faticiamo a trovare anche il personale per la cucina. Non parlo del grande chef stellato, ma di apprendisti cuochi, capi partita, molte posizioni restano scoperte nelle mense, nei ristoranti, negli alberghi. La nostra associazione attraverso uno sportello

pubblica le offerte di lavoro, ma mancano i ragazzi, le domande restano appese sulle bacheche». In compenso, se i comaschi nati attorno agli anni 2000 - i bambini dell'epoca di trasmissioni come Masterchef - hanno riempito le scuole alberghiere fino a farle esplodere, superando di gran lunga altri indirizzi professionali, tanto da costringere questi istituti dedicati alla ristorazione a fare selezione, a respingere le domande, di recente funziona così con i

pasticcieri. «Vero, ma non è detto che tutti finiscano davvero a lavorare in cucina - risponde Chessorti - Questo è un lavoro duro, 365 giorni all'anno. Buona parte di questi giovani comincia poi si perde, cambia mestiere, finisce in un bar, continua solo chi ha grandi motivazioni, purtroppo una netta minoranza. In più la maggior parte dei novelli cuochi va all'estero, si fa le ossa fuori dall'Italia, giustamente impara, ma qui sul lago rimaniamo con le cucine vuote». Comunque il bacino d'utenza di scuole come Cfp, Casnati, Cometa, Enaip e Romagnosi per tutto il settore alberghiero supera i 1.200 iscritti. S. Bac.

# Ratti, sale l'utile grazie a Collezioni donna

**Il bilancio.** L'esercizio 2016 si chiude con un risultato netto di 3,6 milioni, +11% rispetto all'anno precedente. In crescita anche Tessuti per l'arredamento. Delusioni da Uomo e Luxe. Pesa la flessione del mercato americano

GUANZATE  
MARILENA LUALDI

Ricavi per 91,3 milioni di euro e un utile netto di 3,6 milioni, il che significa un incremento dell'11%. Un bilancio dunque solido quello dello scorso anno per la Ratti di Guanzate.

Ieri il cda della società leader nella creazione, produzione e distribuzione di tessuti di alta gamma ha approvato il progetto di bilancio di esercizio e consolidato 2016. Sono le collezioni donna e i tessuti per l'arredamento ad alimentare in modo particolare la crescita delle entrate per il gruppo. Mentre a dare qualche delusione è il mercato statunitense, che non ha rispettato le speranze coltivate.

## Dentro i dati

Intanto il 2017 è anno in cui si confermano - sottolinea l'amministratore delegato Sergio Tamborini - gli investimenti sulla sostenibilità, anche in modo più invisibile ma non meno incisivo. Promuovendo sempre tanti comportamenti individuali virtuosi: in esempio è la scomparsa di 50mila bottiglie di plastica, con la scelta di fornire l'acqua attraverso caraffe alle 250 persone che ogni giorno frequentano la mensa.

Ma torniamo ai dati. Ai 91,3 milioni di ricavi hanno contribuito i poli Ratti Luxe (36 milioni, 39 nel 2015) e Collezioni

donna (quasi 35 milioni, +13,4%), distanziate sul podio. Poi Uomo (8.127.000, -9%), Fast fashion (5.688.000, -4,7%) e Arredamento (6 milioni 99mila euro, +2,3%)

L'Italia è un mercato rimasto stabile, come pure l'alta gamma in Europa, mentre il Far East è cresciuto (la voce altri Paesi, che lo comprende, è l'unica con un netto più, del 23%). La delusione, come si diceva - rimarca Tamborini - è l'America su cui però si lavorerà quest'anno con decisione, America calata di quasi il 12%: «Non siamo contenti, perché sappiamo di dover crescere e vogliamo fare di più».

## Ambiente e creatività

Giro d'affari simile a quello dello scorso anno, quindi, ma

**Tamborini:**  
«Sappiamo che in America possiamo fare di più»

**Attenzione all'ambiente**  
Viale bottiglie di plastica e sostegno al carpool

«con un risultato netto che supera il +10% appunto - ribadisce l'amministratore delegato per effetto di operazioni finanziarie e degli investimenti, che lo scorso anno ammontano a 5 milioni».

Questi ultimi riguardano soprattutto sostenibilità e archivi, quindi ambiente e creatività: tra l'altro Ratti, molto ha puntato sui giovani anche in questi mesi e sui talenti emergenti. Quel fattore umano poco visibile nei bilanci, ma fondamentale.

## Gli investimenti

Come tutto quel lavoro silenzioso che è andato a incidere sulla risorse e sul loro utilizzo ogni giorno, con numeri importanti. Accanto alle grandi operazioni per tagliare uso di acqua o metano con gli impianti, si stanno sviluppando anche quelle appunto per cambiare le abitudini delle persone, a partire dalla maniera di andare a lavorare: avanti il car pooling o il trasporto pubblico. In questo senso «si sta tentando di lavorare con amministrazioni provinciali e comunali portando più vicino il passaggio dei pullman - spiega Tamborini - cose semplici ma pratiche».

Lo scorso anno gli investimenti della Ratti sono stati mirati per 1,6 milioni a nuove stampanti inkjet, per 1,2 milioni ad attrezzature varie di stampa e 0,5 milioni ad impianti di finissaggio.



Sergio Tamborini, amministratore delegato della Ratti, e la presidente Donatella Ratti

# Lavanderie, i cambiamenti all'assemblea degli artigiani

## Como

Domani alle 21 nella sede di viale Roosevelt vengono illustrate le nuove norme

Nuove regole sulle autorizzazioni, nuove necessità di aggiornamenti anche per il settore delle "puli-tinto-lavanderie". Dal primo aprile si impor-

ranno una serie di disposizioni regionali per il comparto e Confartigianato Como ha convocato un'assemblea domani alle ore 21 nella sede di viale Roosevelt. Questo per spiegare nei dettagli ciò che cambia e anche aiutare nella compilazione delle pratiche: le nuove normative infatti prevedono una serie di richieste e di conseguenza moduli da compilare con tutte le informa-

zioni aggiornate. In particolare, le regole riguardano le emissioni in atmosfera per impianti a circuito chiuso e di fatto ci sono due settimane di tempo per provvedere ad adeguarsi.

Se le autorizzazioni non saranno rinnovate secondo i modi e i tempi previsti dalla Regione - avvisa l'associazione - i controlli potrebbero far scattare delle sanzioni, e di tipo penale, al le-



Una lavanderia di Como

gale rappresentante dell'impresa. Insomma, bisogna mettersi in regola con precisione per evitare conseguenze pesanti per le attività artigiane del settore.

L'assemblea si aprirà alle 21 ed è stata convocata dalla presidente della categoria Maria Cristina Guglielmetti e dal segretario Giuseppe Pugliesi. Per partecipare bisogna confermare la presenza all'assemblea, scaricando la scheda sul sito internet (confartigianatocomo.it) e poi mandarla alla mail a.trentin@confartigianatocomo.it.

Questa è solo l'ennesima categoria che deve andare "a scuola" per normative sempre più

vincolanti anche a livello penale appunto. Due settimane fa ugualmente erano stati convocati impiantisti e manutentori termici (si sono presentati in un'ottantina) proprio per prendere coscienza delle responsabilità proprie e di terzi, un passo fondamentale per prevenire oppure affrontare le contestazioni professionali. Aggiornamenti nelle scorse settimane sono stati garantiti anche ai meccatronici per gli aspetti legislativi e tecnici, con un occhio però rivolto soprattutto alla tecnologia digitale che sta offrendo crescenti possibilità anche agli artigiani del settore.

M. Lusa.

# Eldor 4.0, assunti 20 giovani laureati

**Imprese in crescita.** Il caso dell'azienda di Orsenigo protagonista al Manufacturing Forum del Sole 24ore «L'industria 4.0 non è solo tecnologia, ma anche pensiero». Duemila dipendenti, 250 milioni di fatturato

MILANO  
**MARILENA LUALDI**

L'industria 4.0 passa anche da un rapporto costruttivo con le banche e Pasquale Forte, al Manufacturing Forum del Sole24ore, porta l'esperienza della Eldor.

Consolidata con l'investimento per il nuovo stabilimento negli Stati Uniti. Ma intanto a Orsenigo l'azienda continua a correre. Anche con nuove assunzioni? «Certo - spiega a "La Provincia" - abbiamo preso una ventina di giovani ingegneri a Como negli ultimi tre mesi».

## Storia di successo

Perché l'industria 4.0 non è solo tecnologia: è fatta di persone e di mentalità al passo con i tempi. L'ha ribadito l'imprenditore comasco durante la tavola rotonda moderata dal giornalista Marco Ferrando con il presidente di Federmeccanica Fabio Storchi (Comer Industries), il chief executive officer di Candy Beppe Fumagalli e il responsabile corporate di Banco Bpm Luca Manzoni.

La finanza per l'industria 4.0 e per restituire competitività al sistema Italia, era il tema di questa parte del forum. Forte ha potuto portare la storia di Eldor, da lui fondata nel settore dei televisori e poi rapidamente passata al mondo dell'automotive, cogliendo attimo e occasione. Al centro anche l'investimento sul nuovo stabilimento Usa, in Virginia, che - conferma poi - sta rispettando la tabella di marcia, ovvero fine 2017, inizio 2018: «Siamo in time» commenta sorridendo.

L'investimento è di 75 milioni di dollari e offrirà altri 350 posti di lavoro. Non è il primo passo di Eldor in America e con 2mila dipendenti in tutto il mondo e un fatturato sopra i 250 milioni, aveva già quattro stabilimenti produttivi in Italia, Cina, Turchia e Brasile, oltre a filiali tecnico-commerciali in altri Paesi.

## I finanziamenti

Il rapporto con il credito è stato fondamentale per la mossa americana, attraverso un finanziamento da Sace e Crédit Agricole Cariparma, del valore di 25 milioni. «Per l'industria 4.0 la rivoluzione - ha sottolineato ieri

Forte - non è solo tecnologica, ma anche di pensiero. L'azienda va costantemente aggiornata, rivoluzionata in funzione delle tecnologie disponibili, ma c'è una grandissima accelerazione su ogni tema della vita sociale, come industriale. Il rapporto tra noi e le banche? Di trasparenza e fiducia, come dev'essere. La banca ne ha bisogno e deve però guardare l'azienda nel suo insieme, con la capacità di innovare. Deve quindi finanziare le imprese con queste caratteristiche, non solo guardare ai numeri che magari non tornano come vorrebbe».

E ha aggiunto: «Noi dobbiamo saper esporre i nostri sogni e questi li deve finanziare la banca». La Eldor è stata fondata da Forte nel 1972 e resta un'impresa familiare. Ma senza tabù, dalla Borsa ad altri ingressi, che pur non sono in vista: «Semplicemente - spiega - perché l'impresa non può avere tabù, è una sua necessità».

Un'impresa sempre più internazionale, perché l'open innovation accentua questo bisogno. Ma il Manufacturing Forum del Sole 24ore ha messo a confronto le esperienze anche sul delicato tasto del rapporto con il credito. Dalla filiera senza confini alla finanza appunto, proseguendo poi sulla fabbrica intelligente: questi i temi affrontati. Oggi il dibattito continua, cominciano dal modello di successo tede-



Da sinistra: Marco Ferrando, Pasquale Forte, Beppe Fumagalli, Fabio Storchi e Luca Manzoni

## «Ci sono tutte le basi per poter ripartire»

Un'impresa sempre più internazionale, perché l'open innovation accentua questo bisogno. Ma il Manufacturing Forum del Sole 24ore ha messo a confronto le esperienze anche sul delicato tasto del rapporto con il credito.

Dalla filiera senza confini alla finanza appunto, proseguendo poi sulla fabbrica intelligente: questi i temi affrontati. Oggi il dibattito continua, cominciano dal modello di successo tede-

so, che sarà raccontato dall'ad della Porsche Consulting Josef Nierling, e proseguendo con il focus sull'internazionalizzazione, i nuovi modelli per la supply chain e le tecnologie abilitanti per l'industria. Si approderà poi a una serie di confronti sul campo, come la rivoluzione digitale nell'industria automobilistica.

Il dibattito sulla finanza con Pasquale Forte ha visto anche altre personalità di spicco, come il presidente di Federmeccanica

Fabio Storchi. Che ha spiegato che - in base a un sondaggio della federazione - «molte aziende ancora non sanno cosa significhi l'industria 4.0». In questa carenza incidono anche le piccole dimensioni delle imprese italiane, pure nel comparto meccanico.

Diversa la situazione delle grandi, anche se il rapporto con le banche può presentare delle criticità per tutti: soprattutto bisogna sapersi incontrare, superando le diffidenze.

«Mio nonno - ha ricordato Beppe Fumagalli della Candy, terza generazione alla guida dell'azienda - si è fatto prestare il primo milione di lire dalla Banca popolare di Milano. In tema di

credibilità nell'impresa, i numeri non dicono tutto: ci sono prima le persone».

Concordi il mondo della finanza e quello dell'impresa sulla necessità di compiere un salto di qualità, anche sul fronte del credito. Sulle forme di finanziamento, in particolare, che passano dai minibond, private equity, venture capital. Anche della Borsa che - hanno detto gli imprenditori - non dev'essere un tabù. Luca Manzoni della Bpm l'ha rimarcato con forza nella conclusione della tavola rotonda: «Ci son le basi e le premesse per poter ripartire. Il tempo è maturo».

M. Lualdi.

## Franco in discesa sull'euro Prende fiato l'export svizzero

### Il cambio

Settimana decisiva nei rapporti tra le due divise. Attesa per le decisioni della Bce e di Mario Draghi

Una settimana decisiva per il cambio di euro e franco. Ma l'ora della verità fa una tappa in America.

Ieri l'euro ha superato quota 1,08 franchi e il giornale "La Regione" ha rimarcato che si

tratta della prima volta negli ultimi tre mesi. Per la precisione l'ultima risale all'8 dicembre. Già prima che scoccassero le nove di mattina, ieri lo scambio dell'euro avveniva a 1,0825 franchi. Una ripresa, quella dell'euro, che avviene anche nei confronti del dollaro peraltro: verso questa valuta americana si attestava a quota 1,0710.

Una performance, che gli analisti collegano alle mosse della Banca centrale europea e

gli occhi sono puntati sulle prossime decisioni, come un aumento dei tassi fiutato come probabile nonostante le smentite del presidente Bce Mario Draghi. C'è però un'altra partita che avrà impatto nelle prossime ore sulla finanza e a cascata sull'economia reale. L'attesa è infatti per un aumento dei tassi da parte della Federal Reserve domani, dopo i segnali positivi dal tessuto economico americano, in particolare per

l'andamento incoraggiante del mercato del lavoro negli Usa: una scelta che tra l'altro non andrebbe a genio al presidente Donald Trump.

Il giorno dopo toccherà invece alla Banca nazionale svizzera esprimersi. E quindi quanto accadrà in questi giorni in America sarà cruciale per ogni successiva mossa. Per quanto riguarda la situazione di Como, doppiamente cruciale. Ricordiamo che gli Stati Uniti sono il sesto mercato numero per le esportazioni lariane (244 milioni, dato dei primi nove mesi 2016), la Svizzera il terzo (pur in arretramento, lo scorso anno del 14,9%, con 355 milioni). Inoltre due anni fa quando la Banca nazionale el-

vetica svincolò il tetto di cambio tra euro e franco, le ripercussioni furono pesanti (o così dichiarate dalle aziende elvetiche, ticinesi in testa) e a risentirne furono proprio i frontalieri (attualmente più di 64mila, di cui i 25% comaschi).

In ogni caso l'andamento di ieri mattina è un segnale che dovrebbe dare il sorriso alla Bns, visto che l'impegno era teso ad evitare un rafforzamento troppo consistente del franco. Difatti, già degli interventi dal credito sono avvenuti nelle scorse settimane per placare questa salita, mentre l'euro - a causa delle incertezze legate alle elezioni francesi e altre dinamiche di fragilità - arretrava.

M. Lualdi.



Mario Draghi

# Il progetto Caritas «Lavoro agli olgiatesi che non ce la fanno»

**Olgiate Comasco.** Dai traslochi fino alle imbiancature Decolla l'iniziativa che si propone di aiutare i disoccupati anche attraverso la formazione offerta dagli artigiani

OLGIATE COMASCO  
MANUELA CLERICI

Riuso solidale. Una nuova opportunità per persone e cose. Dà lavoro a chi non ce l'ha e una nuova vita a oggetti che altrimenti diventerebbero rifiuti. Iniziativa promossa dalla Caritas parrocchiale di Olgiate Comasco, in collaborazione con la cooperativa sociale "Si può fare" di Como.

## La collaborazione

Ruota attorno all'esposizione di beni usati in buono stato (arredi, elettrodomestici e simili) - ospitata in via Parini 11, aperta al pubblico il martedì dalle 9 alle 12 e il sabato dalle 14 alle 18 - e al servizio sgomberi, imbiancature e manutenzioni (per informazioni e prenotazioni, 3893106648). Doppia la finalità di questa nuova attività: creare valore proprio laddove la nostra società considera qualcosa rifiuto o scarto e offrire opportunità

■ È stata aperta in via Parini un'esposizione di beni usati in buono stato

di inserimento lavorativo a persone con svantaggi, sia quelli previsti dalla legge, sia quelli intercettati in collaborazione con i servizi sociali comunali. Per raggiungere queste finalità si accettano, su donazione, beni usati in buono stato e si offrono servizi di sgombero, imbiancature, manutenzioni, a pagamento e previo preventivo. Attività che vedranno impegnati sia i profughi, in carico alla Caritas, sia disoccupati.

«Nel caso ci venisse richiesta qualche imbiancatura, piuttosto che qualche lavoro di manutenzione, di smontaggio e montaggio mobili, daremo un'opportunità di lavoro a disoccupati in attesa che trovino un'occupazione più stabile - spiega **Bruna Bottelli**, responsabile della Caritas parrocchiale - Lavori in cui saranno impegnati anche i profughi ospiti della Caritas che non hanno ancora una occupazione. Cinque migranti turneranno nello svolgere queste operazioni di montaggio e smontaggio mobili e attività correlate».

Un'opportunità molto formativa: «Le persone che impiegheremo in questi servizi saranno affiancate da un falegname di professione, che volontariamente si mette a nostra disposizione in caso di bisogno, e una persona che ci fa da autista del furgone a titolo gratuito - aggiunge Bottelli - E' un qualcosa in più dei classici corsi di qua-

ranta ore. C'è la possibilità, svolgendo queste attività, di imparare davvero un lavoro o anche più mansioni che poi potranno tornare utili per un inserimento nel mondo del lavoro».

## Si paga con i voucher

Una forma attiva di reinserimento. «Le persone disoccupate che si rivolgono al centro di ascolto della Caritas per un aiuto, se hanno la voglia di darsi da fare, cerchiamo di impiegarle in questi lavoretti, qualunque siano le loro specifiche capacità - sottolinea Bottelli - Si tratta perlopiù di lavori di facchinaggio, imbiancature, piccole riparazioni e manutenzioni. Attività che, se una persona ha buona volontà, impara a fare anche grazie all'affiancamento a volontari che hanno capacità già sviluppate e le trasmettono agli altri».

Lavoro retribuito. «I disoccupati impiegati in queste attività saranno retribuiti con i voucher - conclude Bottelli - I profughi invece hanno già vitto, alloggio e quanto spetta loro al giorno, dopodiché di tanto in tanto diamo qualcosa in più per gratificarli un po'. Più servizi riusciremo a fare e maggiori saranno le possibilità di dare opportunità di lavoro temporanee a disoccupati». Per ora il magazzino è adibito a sola esposizione. Per motivi organizzativi, la vendita degli articoli esposti viene effettuata direttamente a Como.



L'orto della Caritas è già in funzione da tempo. Con ottimi risultati FOTO ARCHIVIO

## Già in funzione l'orto e la stireria «Risolviamo tanti casi difficili»

OLGIATE COMASCO

Si amplia la gamma di servizi offerti attraverso la cooperativa sociale "Si può fare", in stretta collaborazione con la Caritas parrocchiale. Oltre al servizio "Riuso solidale", sono già attivi anche una stireria e un orto, con le stesse finalità di sostegno.

Nella coltivazione dell'orto in via San Giovanni Bosco vengono principalmente impiegati i profughi in carico alla Caritas, con l'obiettivo di tenerli occupati e di insegnare loro abilità professionali che possano tor-

nare utili nella ricerca di un'occupazione. La stireria solidale, ricavata nella palazzina di proprietà comunale adiacente al cimitero, dà invece la possibilità di guadagnare qualcosa a mamme che vi lavorano part-time. Donne senza occupazione stabile, individuate in sinergia con i servizi sociali. «Abbiamo avuto un margine di utile sull'orto, mentre con la stireria abbiamo chiuso i conti in pareggio - spiega Brunella Bottelli, responsabile della Caritas parrocchiale - La conduzione dell'orto è assegnata a Federic Zhoian

(ucraino), già agricoltore nel suo paese d'origine, che si avvale della collaborazione dei profughi ospiti della Caritas parrocchiale. Grazie alla stireria, invece, diamo lavoro a tre-quattro donne part-time, in modo che turnino fra loro e si riesca a dare lavoro a più persone. In attesa di risolvere la loro situazione, le impieghiamo nella stireria e, quando vanno via da noi, hanno imparato a fare molto bene questo lavoro, a conferma del valore formativo, oltre che sociale, di queste attività».

M. Cle.

# Parcheeggi al S. Anna «Troppa sporcizia su scale e ascensori»

e come intenda risolvere il problema.

La pulizia del parcheggio è in carico a chi li gestisce e il Comune, dal 4 luglio 2011, ha incaricato della gestione dei posteggi la Axess srl di Cologno Monzese.

«Ringrazio il consigliere Tiso per la segnalazione che è stata trasmessa subito al gestore il quale curerà ancor meglio lo stato di scale ed ascensori - dice il primo cittadino di San Fermo Mascetti - la pulizia viene effettuata tre volte al giorno di cui la prima all'alba. Purtroppo si ha a che fare con alcuni soggetti davvero maleducati che lasciano sporcizia e imbrattano ovunque solo perché sono degli imbecilli incivili; gli unici danneggiati sono gli altri utenti e chi effettua le pulizie. Faremo uso anche qui delle telecamere così da sanzionare i colpevoli».

Altro spinoso problema sono i posti auto, che mancano, costringendo gli utenti, nella fascia oraria di mezzogiorno, a giri a vuoto nel posteggio, perdendo talvolta la pazienza. «Non si è mai preso seriamente in considerazione il potenziamento e miglioramento dei mezzi pubblici - commenta Tiso, rilanciando sul miglioramento dei collegamenti pubblici da e per l'ospedale Sant'Anna - né la possibilità di praticare un piccolo sopralzo presso l'autosilo esistente».

**P. Mas.**



**Ancora problemi al parcheggio dell'ospedale Sant'Anna**

## San Fermo

Interrogazione presentata dai consiglieri di minoranza Enzo Tiso e Sabrina Butti Mascetti assicura interventi

Parcheggio multipiano al completo, ma anche con sporcizia sulle scale e negli ascensori. Dopo le segnalazioni di un nostro lettore, circa lo stato di manutenzione e pulizia del parcheggio dell'ospedale Sant'Anna arriva anche un'interrogazione a

risposta scritta per il sindaco di San Fermo, richiesta firmata da **Enzo Tiso** e **Sabrina Butti** del gruppo consiliare di minoranza San Fermo democratica.

Tiso e la Butti impegnano il sindaco **Pierluigi Mascetti** a comunicare quali provvedimenti l'amministrazione comunale (gestore dei posteggi dell'ospedale), ha messo in atto per vigilare sulla corretta applicazione della manutenzione ordinaria demandata dal Comune a Axess

LA PROVINCIA  
MARTEDÌ 14 MARZO 2017

# Postini, stop straordinari Consegne più a rischio

**Lo sciopero.** Cgil e Cisl hanno manifestato di fronte alla sede di via Gallio. L'agitazione per un mese per protestare contro la riorganizzazione

I sindacati delle Poste salgono sulle barricate. Ieri hanno organizzato un presidio davanti all'ufficio di via Gallio facendo partire uno sciopero degli straordinari che - dicono - si protrarrà fino al 26 di aprile.

Negli ultimi mesi il servizio di recapito sul nostro territorio è molto peggiorato. Non si contano più le segnalazioni di disservizi e le proteste dei cittadini, sia nel capoluogo sia nei Comuni della provincia.

Nei centri di smistamento, del resto, si sono accumulati quantitativi importanti di giacenze, i portalettere sono ridotti di numero, le zone da coprire sono sempre più ampie, anche per un servizio che funziona, già dalla scorsa estate, a giorni alterni.

Risultato: ci sono interi paesi e quartieri nei quali la corrispondenza non viene recapitata da mesi. Comunicazioni anche importanti, bollette, cartelle esattoriali, ricevute bancarie, multe, inviti a comparire; facile immaginare quali gravi conseguenze comportino tali disservizi.

## Promesse mancate

Al presidio di ieri erano presenti le sigle sindacali Slp Cisl, Slc Cgil e Failp Cisl.

«Promuoveremo presto altre agitazioni unitarie - dice **Giovanni Fagone**, segretario provinciale di Slc Cgil -. Ora ci concentriamo sullo sciopero degli straordinari, il lavoro extra per i postini è ormai diventato obbligatorio, è indispensabile. Solo così le Poste riescono a mettere qualche pezza ad un servizio di recapito sul-



La manifestazione di Cgil e Cisl davanti alla sede delle Poste in via Gallio

## Treni

### Passaggi a livello Ieri disagi e ritardi

Continuano i problemi sulla linea Como-Molteno-Lecco e la causa è sempre la stessa: il malfunzionamento dei passaggi a livello. Ieri mattina un guasto tra le stazioni di Albate-Camerlata e Cantù, con ritardi sino a 30 minuti, mentre qualche giorno fa a Lurago d'Erba le barriere di un impianto sono rimaste aperte, causando l'arresto del treno, con ritardi di 40-50 minuti. A settembre l'assessore regionale Alessandro Sorte aveva risposto a un'interrogazione del Pd preannunciando un intervento risolutore da parte di Rfi. Ieri il consigliere regionale Luca Gaffuri è tornato alla carica scrivendo allo stesso assessore.

l'orlo del collasso». Ad inizio febbraio Poste Italiane, per bocca del responsabile dell'area logistica lombarda **Fabio Toniolo**, avevano promesso l'invio di una quarantina di portalettere sul nostro territorio per "normalizzare" la situazione.

Questa garanzia era stata annunciata durante un incontro al Pirellino, sotto la spinta di alcuni consiglieri regionali comaschi.

### Si astengono quelli della Cisl

«Ne saranno arrivati al massimo una decina - dice ancora Fagone - e so per certo che alcuni di loro si sono già dimessi... È gente che non conosce il territorio, nuovo personale lasciato abbandonato, il lavoro è diventato quasi impossibile».

Ma il problema non è solo il recapito. Secondo la Cisl dei Laghi è necessario «bloccare la messa sul mercato dell'ultima tranche di Poste Italiane ed esprimere il proprio dissenso riguardo al processo di riorganizzazione del sistema poste, sia per quanto riguarda il mal funzionante servizio di recapito per mancanza di postini, sia per la carenza di personale negli uffici postali».

Uilposte invece non ha manifestato perché reputa inopportuno aggiungere con lo sciopero degli straordinari delle criticità al servizio di recapito, questo sindacato rivendica inoltre di essere stato il solo a non aver firmato un precedente accordo aziendale sui tagli alle zone di consegna.

**S. Bac.**

# Poste, sul Lario sindacati a muso duro Sarà un mese senza gli straordinari

## Ieri mattina presidio di protesta in via Tolomeo Gallio a Como

### Le cariche

Il Sindacato Lavoratori Poste della Cisl dei Laghi ha appena rinnovato i vertici. La struttura che include le province di Como e Varese ha una nuova segreteria composta da Onofrio Palella (segretario generale), Stanislao Pisani (segretario generale aggiunto) e Annamaria Bottalico. Il numero complessivo di iscritti alla categoria è di circa 1.600 addetti sui due territori

Sindacati comaschi di nuovo sul piede di guerra sul fronte lettere, raccomandate e pacchi: ieri a Como presso la filiale centrale di via Tolomeo Gallio hanno animato un presidio. Prosegue così la battaglia dei dipendenti di Poste Italiane contro la privatizzazione, i tagli previsti al personale e per il miglioramento dei servizi.

Anche a Como è stato così avviato lo sciopero nazionale delle prestazioni straordinarie e del prolungamento orario (il "conto ore"), che durerà fino al 12 aprile prossimo. A proclamare la protesta sono i sindacati Slc Cgil, Cobas, Pt-Cub-Usb, Slp Cisl, Failp Cisol, Confisal Com e Ugl Com. A Como, il presidio era organizzato da SLP (Sindacato Lavoratori Poste) dei Laghi, FLC Cgil e Failp Cisol.

Il "cahier de doléances" dei lavoratori è molto nutrito. I sindacati criticano la nuova organizzazione del recapito a giorni alterni che penalizza cittadini e imprese, lamentano l'ormai cronica carenza di personale e i turni di lavoro sempre più pesanti, contestano la politica di dismissione di sedi e sportelli, denunciano le continue pressioni commerciali sui lavoratori, "che fa sembrare l'azienda più simile a una banca che a un servizio di

### CORRIERE DI COMO

Martedì 14 Marzo 2017



Un momento del presidio sindacale di ieri mattina di fronte alla filiale di Poste Italiane di via Gallio a Como (Nassa)

carattere sociale".

Davanti alla filiale di via Gallio è stato distribuito materiale informativo sull'intenzione delle sigle sindacali di bloccare la messa sul mercato dell'ultima tranche di Poste Italiane e di esprimere il proprio dissenso riguardo al processo di riorganizzazione del sistema poste, sia

per quanto riguarda il mal funzionante servizio di recapito per mancanza di postini, sia per la carenza di personale negli uffici postali.

Al centro della contestazione è la privatizzazione di Poste Italiane, che dovrebbe vedere entro qualche mese la cessione della terza e ultima tranche del

gruppo (pari al 30 per cento), dopo la vendita nel 2015 del 35 per cento del capitale e l'alienazione di un altro 35 per cento alla Cassa depositi e prestiti.

Fino al 26 aprile, a livello regionale è stato indetto uno sciopero dello straordinario e delle prestazioni oltre l'orario per tutti i settori di Poste Italiane.

### ECONOMIA & FINANZA

#### Automobili, frena la produzione

**TORINO** - «La produzione domestica di autovetture risulta in flessione del 4%, con circa 55.000 unità prodotte, a confronto con un gennaio 2017 che risultava in crescita del 45% (con circa 57.000 unità prodotte)». Lo afferma l'Anfia.

«Anche nell'anno da poco iniziato, comunque, export e mercato interno - spiega - continuano a sostenere i volumi produttivi. Guardando al primo bimestre del 2017, il mercato presenta volumi in crescita».



**alberto**  
ACCONCIATURE UNISEX

*Stilista su appuntamento*

VIA REPUBBLICA, 15 - CARMAGIOLA (VA) TEL. 0331 993144  
CELL. 340 2886237 albertaacconciature@hotmail.it

# «A Malpensa voglio passeggeri»

**CONVEGNO** L'onorevole Lara Comi: manca una politica nazionale di sostegno allo scalo

**DATI ENAC**  
**Cargo è da primato con crescita del 7,4%**  
*Medaglia d'argento per il traffico turistico*

**MALPENSA** - Sono 164.368.109 i passeggeri che sono transitati negli aeroporti nazionali nel 2016, con un aumento del 4,8% rispetto al 2015. E quanto emerge dai "Dati di Traffico 2016", la relazione annuale compiuta da Enac. Se l'aeroporto principale si conferma quello di Roma Fiumicino, che ha superato i 41 milioni e mezzo ricevendo oltre il 25 per cento del totale del traffico, Malpensa viene subito dopo, con 19.311.565 passeggeri e una crescita del 4,7 per cento rispetto al 2015. Non c'è parità invece per quanto riguarda il cargo, settore in cui lo scalo varesino si conferma l'aeroporto maggiormente utilizzato, con un'incidenza del 54,9% sul totale e con un aumento del 7,4% rispetto all'anno precedente.

E' comunque tutto il sistema trasportistico italiano a godere di buona salute. Il rapporto di Enac evidenzia infatti un aumento nel numero dei movimenti aerei del 2,4% rispetto al 2015, per un totale di 1.332.388. Più rilevante, invece l'aumento del traffico cargo (merce e posta) con un totale di 998.856 tonnellate, il 6,1% in più del 2015. Guardando alla ripartizione mensile del traffico passeggeri, emerge che il mese che ha registrato il maggior numero di passeggeri è stato luglio, diversamente dal 2015 in cui il mese di agosto aveva registrato il più alto numero di passeggeri, mentre gennaio è stato il mese con il minor traffico, a differenza dell'anno precedente in cui tale primato era del mese di febbraio.

Se si analizza invece la ripartizione della quota di mercato di traffico aereo complessivo emerge una crescita costante del segmento low cost. I vettori tradizionali hanno una quota del 50,5% con 83.080.386 passeggeri (+2,54% sul 2015), mentre quelli low cost una quota del 49,5% con 81.287.723 passeggeri (+7,04% sul 2015). Il sorpasso è ormai dietro l'angolo, anche perché ancora una volta, al primo posto nella graduatoria totale di collegamenti nazionali e internazionali, c'è Ryanair, la regina delle compagnie a basso costo, sbarcata a Malpensa a dicembre 2015 e oggi presente con quindici rotte. Alitalia è al secondo posto, mantenendo il primato soltanto per quanto riguarda i collegamenti nazionali.

G.C.

**MALPENSA** - «A me non interessa che Malpensa sia prima nel cargo. Io qui voglio i passeggeri, io qui voglio i turisti». Lo ha detto l'euro parlamentare Lara Comi (Forza Italia), presente ieri mattina in aeroporto per aprire i lavori del convegno "Trasporto aereo: strategia di crescita e formazione" organizzato dall'università "Giuseppe Fortunato con il patrocinio della Regione e di Sea. Davanti a una platea composta soprattutto da ragazzi interessati a iscriversi al corso di laurea in Scienze e tecnologie del trasporto aereo (l'università campana è stata la prima in Italia a introdurre questo tipo di percorso accademico), la berlusconiana ha difeso un aeroporto che ha definito la sua seconda casa. «Oggi l'hub principale è Roma, ma deve diventare Malpensa, perché è molto più comodo e centrale nelle dinamiche europee. Purtroppo manca una politica nazionale a sostegno del nostro aeroporto, oggi collegato a Roma in meno di quattro ore con un solo



Sala piena ieri a Malpensa per l'incontro sul trasporto aereo. Ospite anche Lara Comi

cambio di binario alla stazione di Milano Centrale». Comi dice di credere nel libero mercato e di lasciare a esso la regolamentazione dei flussi di traffico. «Noi da tempo chiediamo che Malpensa abbia una liberalizzazione degli slot, al pari di tutti gli altri aeroporti europei». Così facen-

do, si dice certa che aumenteranno le frequenze intercontinentali. A partire dalla Cina («Non potrebbe essere altrimenti dopo l'acquisizione di Milan e Inter»), ma anche verso Australia e Giappone, due mercati che secondo Comi avranno nei prossimi anni un'esplosione economica notevole.

L'euro parlamentare ha affrontato infine la questione Alitalia, compagnia ancora una volta finita sull'orlo del baratro che ormai a Malpensa vale meno del due per cento del traffico complessivo ma che rimane strategica negli assetti del sistema del trasporto aereo nazionale. «Se è una compagnia che

funziona la sosteniamo, altrimenti non sono contraria al fatto che ci si appoggi ad altre realtà, come per esempio Air France o Lufthansa. A patto però che si sviluppino qui. A me non sta bene che Etihad abbia scelto Linate e non Malpensa e considero un duro colpo la decisione di Alitalia di togliere dal Terminal 1 la tratta Milano-Roma. Lasciamo i giochi politici nei palazzi, altrimenti questo aeroporto diventa una cattedrale nel deserto». Terminato il discorso introduttivo di Comi, il convegno è proseguito con gli interventi di Massimiliano Carioni in rappresentanza della vicepresidenza della Regione Lombardia, dell'ex amministratore unico Cai Massimo Cheli, di Licia Musumeci (Process manager alla direzione aeroportuale di Malpensa), del presidente del Comitato utenti Malpensa Marcos Moura e di Federico De Andreis, docente di strategie e management del teamwork della Unifortnato.

Gabriele Ceresa

Domani e giovedì roadshow della compagnia a Case Nuove per selezionare e assumere personale esperto

## Emirates a caccia di piloti in Brughiera

**MALPENSA** - (g.c.) Il roadshow di Emirates per la selezione dei piloti arriva in Italia e non può che fermarsi a Malpensa, la seconda casa europea per il colosso di Dubai. La compagnia aerea araba, la più grande al mondo per il lungo raggio, ha organizzato una giornata dedicata al reclutamento di piloti esperti da inserire in organico. L'appuntamento è per domani al giorno successivo al Crowne Plaza hotel di via Ferrarini a Case Nuove, la frazione di Somma Lombardo che sorge a ridosso dell'aeroporto. Il roadshow si articolerà in tre diverse sessioni: domani alle 10 e alle 14, mentre giovedì si terrà solamente la sessione mattutina. I candidati interessati dovranno presentarsi al Crow-

wne Plaza e partecipare alla sessione informativa. Non è richiesta una pre-registrazione per prendere parte all'evento. Coloro che supereranno con successo il primo screening saranno invitati a partecipare al processo di valutazione completa a Dubai. Si tratta di una opportunità occupazionale unica in quanto Emirates è una della compagnie aeree più prestigiose e con la più rapida crescita al mondo. Oggi può contare su una flotta di 250 velivoli wide-body impiegati su un network globale composto da oltre 150 destinazioni in 83 Paesi. E i numeri sono destinati ad aumentare esponenzialmente grazie agli oltre 220 nuovi velivoli in ordinativo

che arriveranno nei prossimi anni. Sul mercato nazionale Emirates è presente da oltre 25 anni e offre un totale di 49 voli settimanali tra l'Italia e Dubai dai quattro aeroporti nei quali è presente (Malpensa, Roma, Venezia e Bologna). A questi collegamenti si aggiunge una delle tratte più celebri di Emirates, ovvero il diretto Milano-New York, inaugurata il primo ottobre 2013 come prosecuzione di uno dei tre voli provenienti dagli Emirati arabi che ogni giorno atterrano in Brughiera. Oltretutto il volo è effettuato con l'A380, il celebre gigante dei cieli a due piani, e tuttora Emirates è ancora l'unica compagnia aerea che vola da e per l'Italia con questo aereo.



Una hostess di Emirates

## Trasporti, sarà protesta | Federchimica, Lamberti sarà presidente

**MILANO** - «Per i trasporti eccezionali è sempre più difficile viaggiare su strade e autostrade. La complessità dei permessi, assieme all'assenza di una direttiva a livello nazionale, sta progressivamente spingendo il settore verso lo stallo, con pesanti conseguenze sull'intero sistema economico del nostro Paese. Tra le regioni maggiormente colpite ci sono la Lombardia - che ha il maggior numero di imprese - e l'Emilia Romagna, ma il problema si estende a tutti i territori, a cominciare dalle Marche». A lanciare l'allarme è il presidente di Contrasporto-Concommercio Paolo Uggè che, ospite del programma di Iosradio "Sulla strada", invoca una direttiva a livello nazionale, con disposizioni di carattere generale, per sbloccare la situazione e consentire alle imprese di lavorare.

«È scattato da parte di molte amministrazioni il timore di diventare oggetto d'inchiesta da parte della magistratura. Una paura che, in tema di permessi e autorizzazioni legati a questo genere di trasporto, si traduce in un eccesso di rigidità - dichiara Uggè - In alcuni casi si scade persino nel ridicolo, se pensiamo che l'autotrasportatore oggi deve pagare un quid per ogni passaggio che effettua su alcuni cavalcavia e che si arriva addirittura a chiedergli di verificare la tenuta dei tombini sulle strade che dovrà percorrere. È chiaro che così non si può andare avanti. L'urgenza di una risposta e i troppi, prolungati, silenzi - prosegue - ci hanno portato ad aderire alla mobilitazione nazionale proclamata per sabato 18 marzo assieme alle maggiori associazioni del settore riunite sotto la sigla Unatras».



Paolo Lamberti è stato designato alla presidenza di Federchimica

**VARESE** - Sarà targata Varese la prossima presidenza di Federchimica. La Giunta dell'associazione di categoria, infatti, ha designato, a scrutinio segreto, la candidatura di Paolo Lamberti alla presidenza della Federazione nazionale dell'Industria chimica con il 99% dei votanti. Lamberti è Presidente e Amministratore Delegato della Lamberti S.p.A., azienda leader mondiale nel settore della chimica delle specialità, con un fatturato di 515 milioni di euro e 1300 addetti, di cui 770 in Italia. Lunga la sua storia all'interno del mondo di Confindustria. Dal 1995 è stato pressoché ininterrottamente componente il Consiglio generale di Confindustria, ex Giunta, nonché per un mandato di carica Componente il Consiglio Direttivo della stessa. È stato presidente dell'Unione Industriali della Provincia di Varese e per 13 anni Presidente

dell'Università Carlo Cattaneo Liuc di Castellanza, di cui è attualmente Componente del consiglio di amministrazione e il Comitato Esecutivo. Laureato in Economia e Commercio, con un Master in Business Administration conseguito alla Wharton School University of Pennsylvania, Lamberti possiede una profonda conoscenza ed esperienza del sistema confindustriale. Attualmente ricopre varie cariche nell'ambito di Federchimica: Presidente dell'Associazione di settore Aispes, fa parte del Comitato di Presidenza con delega a Sicurezza, Salute e Ambiente e Reach, del Consiglio Direttivo e della Giunta dal 2004 e Consigliere del Centro Reach Srl dalla sua costituzione. È stato inoltre Vice Presidente di Federchimica per 8 anni. Sarà l'Assemblea di Federchimica ad eleggere Lamberti il prossimo 19 giugno.

# Export, Varese sta fuori dalla top ten dell'Italia

Nel 2016 l'Istat registra un calo del 9% sui mercati esteri

MILANO - Varese è uscita dalla "top 10" delle principali province esportatrici d'Italia. A ufficializzarlo l'Istat, che proprio ieri ha pubblicato i dati dell'export nazionale relativi al 2016. Il 2015 sarà anche stato un anno fuori dall'ordinario, resta il fatto però che l'anno appena trascorso ha segnato un deludente -9%, la seconda peggiore performance tra le prime 20 province che più contribuiscono alle esportazioni a livello nazionale.

Dati dell'istituto nazionale di statistica alla mano, dai 10 miliardi e 417 milioni di euro del 31 dicembre 2015 si è retrocessi ai 9 miliardi e 482 milioni di euro di fine 2016. Come a dire che, in un solo anno, le aziende della provincia di Varese hanno perso per strada quasi un miliardo di incassi risultato delle esportazioni.

Alla luce di questi risultati, il Varesotto si è visto costretto a salutare il decimo posto ancora occupato lo scorso anno. Scavalcata dalle province di Verona e Reggio Emilia, ora Varese si trova al 12esimo posto. Il Varesotto resta co-



Export varesino in calo ma non in Canada: qui è stato registrato un incremento

munque al quarto posto a livello lombardo, dietro Milano (prima assoluta in Italia con un fatturato di 38 e passa miliardi di euro di esportazioni). Brescia (con quasi 15 miliardi di euro, è quarta

assoluta) e Bergamo (quinta assoluta con 14 miliardi e mezzo di euro). Detto per inciso, la Lombardia rimane la principale regione esportatrice del nostro Paese: tra il 2015 (111 miliardi

di euro) e il 2016 (112 miliardi di euro) le esportazioni sono aumentate dello 0,8%. Le altre regioni sono molto lontane. Per dirne una - anzi due -, il Veneto esporta per oltre 38 mi-

liardi e l'Emilia-Romagna per 56 miliardi.

Nonostante un 2016 tutt'altro che entusiasmante, nello stesso anno le aziende varesine hanno provato a conquistarsi nuovi mercati esteri. Per esempio, nei primi nove mesi del 2016, Varese, fatturando 61 milioni di euro, ha registrato un confortante +41,5% nelle esportazioni verso il Canada. La quarta miglior performance provinciale in Lombardia dopo Milano (332 milioni) e una crescita dell'11%, Brescia con 84,2 milioni e Bergamo con 68,7 milioni. Secondo quanto emerge da un'elaborazione della Camera di Commercio di Milano sui dati Istat nei primi nove mesi del 2016 e 2015, i prodotti più richiesti ed esportati Oltreoceano sono i macchinari (23%) e tessuti e abbigliamento (14%, +20%).

Più in generale, l'export in Canada vale per la Lombardia 709 milioni di euro nei primi nove mesi del 2016 (+0,4%) - circa un miliardo all'anno -, e rappresenta oltre un quarto del totale italiano.

Lu. Tes.



## Stangata da 790 euro per l'aumento dell'Iva

Si allarga il fronte del no all'ipotesi del governo

MILANO - Il fronte del no all'aumento dell'Iva scende in campo. Artigiani, commercianti e consumatori contestano l'ipotesi di un ritocco delle aliquote ventilata dal governo che - denunciano - si tradurrebbe in una maxi-stangata da quasi 800 euro all'anno per le famiglie italiane e soprattutto rischia di far crollare i consumi di oltre 9 miliardi e frenare il Pil. Una simulazione condotta da Ref Fisco che per conto di Confesercenti calcola che se il governo decidesse di innalzare le aliquote come da indicazioni europee, perderemmo a regime 8,2 miliardi di consumi: si tratta di circa 305 euro di spesa in meno a famiglia. Sul prodotto interno lordo, invece, l'impatto negativo ammonterebbe a 5 miliardi di euro. La simulazione si muove dall'ipotesi di un aumento di 3 punti all'aliquota agevolata al 10%, che passerebbe quindi al 13%, e di un punto sull'aliquota super-agevolata, che salirebbe dal 4 al 5%, il valore minimo che la Commissione Europea raccomanda ai Paesi dell'Unione. Sulla base delle relazioni storiche si stima un effetto negativo in termini di Pil del -0,3% a regime mentre l'effetto atteso sui prezzi è di un aumento dello 0,7%. Il rialzo delle aliquote, poi, farebbe salire ancora l'Italia nella classifica europea sulla pressione fiscale. Dal punto di vista dell'imposizione sui consumi l'Italia già si colloca tra le prime posizioni ed è preceduta solo dalla Svezia, paese noto per l'elevato peso del fisco. Sommando la tassazione dei consumi nelle forme vigenti oggi, si ottiene per l'Italia un valore dell'11,7% del Pil, in salita dal 10,3% registrato nel 2008. Che si confronta con l'11% della Francia, fino al ben più modesto 9,5% osservato in Spagna.

In questo quadro, un rialzo dell'Iva si tradurrebbe in una maxi-stangata, solo per costi diretti, da 791 euro annui a famiglia. Il calcolo è del Codaccons che avverte come nel nostro Paese l'Iva abbia già subito di recente due incrementi «con effetti disastrosi per le famiglie e i consumi». Molto critica anche la Cgia di Mestre che in particolare contesta l'ipotesi di aumentare l'Iva per finanziare la riduzione del cuneo fiscale. Un'operazione di questo tipo «non sarebbe a somma zero poiché il taglio del costo del lavoro porterebbe vantaggi economici a imprese e lavoratori dipendenti, mentre il rincaro dell'Iva lo pagherebbero tutti. In particolar modo i più deboli, come i disoccupati, gli inattivi e i pensionati che dal taglio delle tasse sul lavoro non beneficerebbero, almeno direttamente, di alcun vantaggio».

# Contro l'obesità una App varesina

Creata dagli studenti di Tradate

TRADATE - Bambini e ragazzi troppo sedentari, eccessivamente legati a smartphone e playstation a discapito di sport e giochi all'aria aperta. E la dieta ci va di mezzo, con il fenomeno dell'obesità sempre più diffuso. Come combatterla? Anche con una app. Ad inventarla sono stati gli studenti del liceo Marie Curie di Tradate, nell'ambito del progetto di finanziamento europeo Erasmus Plus, una sorta di gemellaggio elettronico tra sei Paesi (oltre all'Italia, Grecia, Turchia, Ungheria, Spagna e Portogallo) finalizzato alla creazione di applicazioni che rendano la vita più facile, in diversi ambiti. Nei giorni scorsi è avvenuto il primo scambio culturale, con gli studenti stranieri ospitati proprio a Tradate per qualche giorno. A coordinare il tutto, Sara Canelli, insegnante di spagnolo al Curie. E, naturalmente, per i ragazzi inventori, non poteva mancare una visita- lezione al Faberlab di Confartigianato Varese.

Il principio alla base di RunEat - questo il nome della App - è semplice: se fai moto devi anche reintegrare le risorse perse, ma come? Le quattro funzionalità dell'applicazione guidano in una gestione ponderata del proprio corpo: dal calcolo del metabolismo basale al pedometro, dagli esercizi più opportuni per tenersi in forma (e con i quali bruciare il maggior numero di calorie) alle ricette più salutari che arrivano da tanti Paesi diversi. «Nasce con l'idea di combattere l'obesità giovanile - spiega Sara Canelli - e di aiutare i ragazzi a gestire l'alimentazione, sarà presentata ad alcune scuole elementari e medie del territorio per sensibilizzare gli studenti ad una dieta equilibrata. Ma intendiamo andare oltre e prendere contatto con ospedali, case di riposo, cliniche e qualsiasi ente dove la salute (il suo mantenimento e il suo recupero) è al centro dell'attenzione. Tutto questo lo faremo con i nostri ragazzi in alternanza scuola-lavoro». Insomma, le potenzialità di business ci sono tutte. Intanto, però, in attesa dei primi guadagni, gli studenti si sono messi alla prova e il risultato è stato positivo. Hanno imparato a scrivere un codice, i ragazzi del Linguistico hanno reso la app fruibile da tutti e gli studenti delle Scienze Umane hanno curato gli aspetti legati al marketing e alla comunicazione. «L'esperienza per loro è stata assolutamente positiva, non solo per le competenze tecniche, ma anche per lo scambio culturale avvenuto con i coetanei. Da parte nostra abbiamo mostrato loro le nostre esigenze, Faberlab compreso».

E.Spa.



I ragazzi europei ospiti al Faberlab di Confartigianato Varese

# Scuola-lavoro, intesa Regione e manager

MILANO - «Esprimo soddisfazione per la firma del Protocollo d'Intesa, in raccordo con l'Ufficio scolastico regionale, e Cida (Confederazione italiana dirigenza e alte professionalità), al fine di offrire agli studenti lombardi la possibilità di svolgere esperienze formative di alto e qualificato profilo nelle aziende, affinché possano acquisire competenze strategiche subito spendibili nella propria carriera professionale». Ad annunciare l'assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro di Regione Lombardia, Valentina Aprea (nella foto), a conclusione del seminario "Alternanza scuola-lavoro" organizzato da Cida, il principale organismo di rappresentanza della dirigenza lombarda.

«Il Protocollo d'Intesa - ha proseguito l'assessore regionale - si pone l'obiettivo di sensibilizzare la dirigenza lombarda sul tema dell'alternanza scuola-lavoro, al fine di costruire un raccordo sempre maggiore e più efficace tra istituzioni scolastiche e mondo del lavoro. Cida - afferma Aprea - svolge un ruolo importante nella

diffusione del modello dell'alternanza scuola-lavoro, proprio perché riunisce al suo interno undici federazioni del management privato industriale, del terziario e della dirigenza pubblica». «Il Protocollo - ha continuato l'assessore Valentina Aprea - sarà poi veicolato per promuovere iniziative a favore degli studenti lombardi, che attraverso esperienze pratiche e concrete nelle aziende della rete, potranno arricchire la propria formazione e acquisire le competenze utili per l'inserimento nel mercato del lavoro. Regione Lombardia - ha concluso l'assessore Aprea - in raccordo con l'Ustr sta svolgendo da mesi un'intensa attività di sensibilizzazione dei propri stakeholders affinché mettano a disposizione i loro spazi, attrezzature, competenze professionali ed esperienze per lo svolgimento di attività in alternanza scuola-lavoro, ospitando direttamente gli studenti oppure creando il necessario raccordo tra i soggetti associati e le istituzioni scolastiche interessate».



# Alfieri: «Un ospedale strategico Da risolvere criticità del passato»

**TRADATE** *Il segretario regionale del Pd ha visitato il Galmarini*

La Prealpina 14.03.2017



Il nuovo centro prelievi e Alessandro Alfieri all'incontro stampa (Biliz)



**TRADATE** - Visti da vicino e monitorati con la lente d'ingrandimento. Il tour per gli ospedali del Varesotto, organizzato dal segretario e consigliere regionale del Partito Democratico Alessandro Alfieri, si è concluso al nosocomio di piazzale Zanaboni. Un pomeriggio impegnativo, quello di ieri, per l'esponente del Pd lombardo, il quale, accompagnato dal sindaco Laura Cavalotti, dal vice sindaco Luigi Luce, dal consigliere provinciale Paolo Bertocchi e dal presidente della commissione che si occupa dei rapporti con l'Asst di Varese Fabio Giorgi, ha incontrato,

in un colloquio privato, il direttore generale Callisto Bravi. Niente giro per i reparti, ma un incontro per mettere a fuoco soprattutto il futuro dell'ospedale di Tradate: «Abbiamo avuto assicurazione – ha spiegato

Alfieri durante la conferenza stampa nella sede del Pd di via Santo Stefano – che quello di Tradate rimane un ospedale strategico pur se vi sono criticità da risolvere». Criticità, ha spiegato il segretario regionale del Partito Democratico, ereditate dal recente passato: «Il trasloco da Busto a Varese – la sintesi di Alfieri – ha bisogno di essere metabolizzato essendoci un passaggio di competenze non solo di carattere medico». Ma la presenza del segretario regionale, che ha voluto rendersi conto dello «stato di salute» di questo co-

me di altri ospedali, è stata anche l'occasione per sottolineare...

«La battaglia che l'amministrazione capitanata da Laura Cavalotti sta facendo serve a mantenere alta la professionalità di un ospedale importantissimo per il territorio». E il direttore Bravi, secondo quanto riferito da Alfieri, ha ribadito, fra l'altro, che arriveranno 9 infermieri così da riprendere l'attività di medicina e riabilitazione e rendere nuovamente autonoma cardiologia. Il tema del personale è uno dei cavalli di battaglia di Laura Cavalotti: «Dare certezze a chi lavora è una garanzia anche

per i pazienti e questa amministrazione è impegnata a dare certezze». In attesa che le intenzioni, espresse anche ieri da Bravi, trovino attuazione in luoghi, come il Pronto Soccorso, che sono il biglietto da visita di un no-

socomio che funziona: «Non si possono lasciare – le parole del sindaco – 8 persone in una camera come è successo anche nei giorni scorsi». Battaglie da combattere possibilmente insieme: «La sanità deve trovare un fronte comune così da chiedere al governatore Maroni di mettere a disposizione le risorse che servono», le parole che di Alfieri. Che ha concluso: «Una delle priorità del Pd è quella di incalzare chi governa in Lombardia affinché il pubblico e i privati possano combattere ad armi pari».

**Silvio Peron**

«Dalla Regione  
le risorse  
che servono  
per una struttura  
che funzioni»

# Nuove cure, Busto prima al mondo

Il Biocell Center avvia l'innovativa conservazione della membrana amniotica

La Prealpina 14.03.2017

Da oggi, al Biocell Center di viale Stelvio, sarà possibile conservare la membrana amniotica, componente della placenta espulsa dopo il parto.

Novità straordinaria, dalle applicazioni innovative enormi, che da nessun'altra parte al mondo ancora si fa. Invece il centro di ricerca di Busto Arsizio, con le sue biobanche in Svizzera e negli Stati Uniti, ha dato forma a una proposta di conservazione che, per la ricchezza di fattori di crescita presenti nella membrana stessa, potrà poi avere una lunga serie di applicazioni per curare lo strato corneo lesionato da agenti chimico-fisici, le lesioni cutanee, le ustioni anche di terzo grado, inoltre sarà d'aiuto per una serie di interventi chirurgici.

In pratica la famiglia di ogni nascituro potrà aderire alla proposta e mettere in cassaforte una potenzialità guaritrice da utilizzare in futuro sul bambino stesso o su altri eventuali beneficiari. Dopo il prelievo, la membrana sarà portata nelle apposite strutture di Lugano e Boston, dove i contenitori contenenti vapori di azoto liquido a meno 196° consentiranno di mantenerne attivo l'utilizzo per un periodo minimo di 10 anni e massimo di 40. Se si porrà la necessità, sarà utilizzabile in ogni momento negli ospedali.

«Lo scopo delle nostre ricerche», spiega Massimo Manganini, direttore del Biocell Center, «è sempre stato quello di approfondire le caratteristiche delle cellule staminali me-



Marco Reguzzoni:  
«È un sistema dallo straordinario potenziale contro tanti brutti mali»

senchimali che congeliamo una volta estratte dalla placenta. I risultati dimostrano che si tratta di cellule che hanno grande interesse medico e scientifico. Siamo convinti che tra non molto

troveranno impiego in molte terapie cellulari e di medicina rigenerativa. Oggi la membrana amniotica, con le sue straordinarie caratteristiche, arricchisce la gamma delle possibilità a di-

La soddisfazione di Marco Reguzzoni, amministratore delegato del Biocell Center, per l'avvio del servizio di conservazione della membrana amniotica. La novità pone Busto in grande evidenza nella ricerca scientifica

sposizione di medici e ricercatori». E prosegue: «Il suo utilizzo è favorito dalla bassa immunogenicità, ovvero le sue componenti cellulari e extracellulari causano una più bassa risposta

immunitaria al momento del trapianto, riducendo il rischio di rigetto del tessuto, anche in caso di trapianti eterologhi. Un modo più sicuro non solo per il nascituro ma per terzi a cui la membrana decellularizzata può essere donata».

Soddisfatto della novità anche Marco Reguzzoni, già onorevole e presidente della Provincia ma qui nelle vesti di amministratore delegato del centro: «L'entusiasmo che i nostri servizi generano tra scienziati e medici di tutto il mondo dimostra che la speranza è davvero tanta. I ricercatori vedono nelle cellule placentari e nella membrana amniotica una concreta possibilità di utilizzo, eticamente accettabile e geneticamente stabile: in fin dei conti recuperiamo cellule staminali e materia ricca di fattori di crescita da rifiuti biologici che altrimenti finirebbero in discarica, ricavano elementi potenzialmente utili per la cura di molte brutte malattie». Insomma, una svolta epocale che aggiunge l'ennesimo traguardo a un percorso che si valorizza con la stretta collaborazione col laboratorio Toma, altra eccellenza cittadina diretta dal professor Giuseppe Simonini. Un impegno che già aveva consentito di aprire la prima criobanca per il liquido amniotico a Boston e quella per i villi coriali e la placenta a Lugano. Così Busto è un punto di riferimento internazionale sempre più solido per le ricerche e gli studi sulle cellule prenatali.

Marco Linari

## GALLARATE E MALPENSA

MARTEDÌ 14 MARZO 2017 LA PROVINCIA DI VARESE 25

CASSANO MAGNAGO Da ieri attivo il progetto "Siticibo". Le eccedenze a Comunità Emmanuel e Caritas

### Gli avanzi delle mense aiuteranno i bisognosi

L'iniziativa ha preso il via in tutte le elementari e medie e proseguirà fino alla conclusione dell'anno scolastico

di Luca Girardi

■ Nessuno spreco a tavola: le mense scolastiche aderiscono al progetto "Siticibo", che permette di non cestinare frutta e pane avanzati, ma di destinarli a due realtà sociali cassanesi come la Comunità Emmanuel e la Caritas.

**Insieme al Banco Alimentare** L'iniziativa solidale, che ha preso il via ieri nei refettori di tutte le scuole elementari e medie della città, proseguirà fino alla conclusione delle attività didattiche di quest'anno: promosso dalla fondazione Banco Alimentare e inserito nel piano per il diritto allo studio approvato dall'amministrazione comunale, il pro-

gramma di recupero del cibo in eccedenza è diventato realtà grazie all'indispensabile collaborazione della Cassano Magnago servizi (Cms), la società municipale che gestisce la ristorazione scolastica, e di molti genitori.

Dopo il termine dei pasti, pane e frutta non consumati saranno così raccolti nelle mense degli istituti cittadini, ogni lunedì e mercoledì, dai ragazzi della Comunità Emmanuel, l'attivo centro di via Cantù che si occupa del reinserimento sociale di persone svantaggiate. Il martedì, giovedì e venerdì saranno invece diversi genitori volontari a ritirare gli alimenti avanzati, per consegnarli poi ai responsabili della Caritas cassanese, che li distribuiranno fra le tante famiglie in difficoltà assistite dall'associazione, espressione operativa dell'attenzione ai bisognosi da parte delle tre parrocchie della città.



L'amministrazione comunale punta a sensibilizzare anche le famiglie sul tema

«Uso consapevole»

Grazie alla disponibilità delle dirigenti scolastiche dei due istituti comprensivi cittadini, inoltre, alcuni rappresentanti della fondazione Banco Alimentare interverranno nelle scuole per illustrare il progetto "Siticibo" agli studenti, facendoli in questo modo riflettere sulla necessità di «un uso consapevole e rispettoso del cibo», come tiene a puntualizzare il sindaco Nicola Polisenò. Il primo cittadi-

no sottolinea, al riguardo, il prezioso valore di un'iniziativa che, «oltre a educare a una corretta alimentazione, è in grado di promuovere i rapporti tra diverse realtà sociali che operano sul nostro territorio, collaborando con il Comune di Cassano Magnago». Attraverso il positivo messaggio che questa significativa proposta vuole trasmettere agli studenti, l'amministrazione civica punta anche a sensibilizzare le famiglie

dei ragazzi: «Cibo, sprechi, risorse, consumi, stili di vita, relazioni, catena di distribuzione sono i temi che insieme vogliamo mettere al centro dell'attenzione, per coinvolgere i cassanesi in un vero percorso di solidarietà concreta». Anche quando non si hanno grandi risorse a disposizione, infatti, uno stile di vita che riduca il più possibile gli sprechi è il primo passo concreto per dare una mano a chi si trova nel bisogno. ■

# ECONOMIA

**SPORT COMMISSION** L'azienda ha voluto sostenere la bella iniziativa per il secondo anno di fila

## Nel Varesotto si corre sulle montagne sospinti da Eolo

di Mario Catania

■ Correre con i laghi sullo sfondo immersi nel verde del Campo dei Fiori: a fine aprile saranno ben tre gli appuntamenti per gli appassionati della corsa in montagna, con panorami mozzafiato - come se il fiatone non fosse già abbastanza - a far da premio per le fatiche di ogni singolo corridore. L'appuntamento è quello della Eolo Running Grand Prix, che torna per il secondo anno consecutivo con il supporto della Varese Sport Commission, il progetto della Camera di Commercio che punta ad incrementare il turismo anche grazie alle numerose attività sportive che il nostro territorio può offrire.

«Eolo per il secondo anno ha voluto sostenere questa bella iniziativa radunando in un grand prix le 3 gare che si svolgono sulle pendici del Campo dei Fiori», ha spiegato Marco Negri in rappresentanza dell'azienda sottolineando che: «Saranno 3 gare di corsa in montagna che si svolgono nell'arco della settimana».

Si comincia il 23 aprile con la gara di Brinzio, soprannominata "Il giro del masso erratico". Quasi 11 chilometri di corsa tra i faggi ed i castagni del Campo dei Fiori, con un dislivello di 500 metri, arrivando a sfiorare il masso che dà il nome all'evento. Poi la seconda tappa prevista per il 25 aprile con la "Gromeron", gara giunta alla sua terza edizione ed organizzata dall'associazione "Atletica Gavirate"; si arriva alla grotta Remeron attraversando Comerio per un tracciato di circa 8 chilometri con 525 metri di dislivello. Il terzo ed ultimo appuntamento entra nel grand prix per la prima volta: si tratta della gara di Caldana, frazione di Cocquio Trevisago, che attraverserà Cerro passando per la strada antica seguendo i percorsi 10 e 17 del Parco del Campo dei Fiori. Quasi 400 metri di dislivello per arrivare al Pian delle noci per un percorso totale di quasi 10 chilometri. Quest'ultima competizione è stata intitolata alla memoria



di Pierantonio Maretta e come quella di Brinzio sarà gestita dall'associazione "Atletica Verbano" insieme ai gruppi locali dell'associazione nazionale Alpini. Le 3 gare sono state inserite nel calendario regionale Fidal, la federazione di atletica leggera, e quella organizzata a Brinzio sarà valida per l'assegnazione del titolo di campione provinciale di corsa in montagna nelle categorie "Assoluti" e "Master". Quindi, rispetto all'edizione passata, c'è stato un salto di qualità anche dal punto di vista agonistico. Fabio Ferrazzi, presidente del comitato provinciale Fidal di Varese ha sottolineato che in provincia:



«Si stanno sviluppando molto questo tipo di manifestazioni e portarle in ambito Fidal è una cosa che dà orgoglio e soddisfazione».

«Sono stato chiamato dal gruppo locale degli Alpini di Cocquio Trevisago per organizzare un percorso che valorizzasse i sentieri all'interno del Campo dei Fiori», ha raccontato invece Davide Passeri, consigliere del comune di Cocquio sottolineando che: «L'amore per il territorio e la

passione per la corsa mi hanno spinto ad essere in prima linea anche come volontario ad organizzare la gara di Caldana».

L'architetto Barra, presidente del Parco Campo dei Fiori, che patrocina l'evento, ha evidenziato che: «Si tratta di un'opportunità in più per far conoscere il territorio lavorando insieme alle associazioni locali sulle bellezze che abbiamo e che possiamo mettere in gioco. Le attività spor-

tive sono un elemento in più e ben si prestano alla nostra zona: vanno dal lago alla montagna senza soluzione di continuità».

L'anno scorso hanno partecipato circa 350 persone in totale e quest'anno la speranza è quella di incrementare le presenze; è possibile partecipare ad una singola corsa o a tutto il grand prix: per maggiori informazioni consultare il sito [www.eolorunning-gp.it](http://www.eolorunning-gp.it).

**IL PRIMATO** La realtà bustocca all'avanguardia a livello internazionale sulla membrana amniotica

## La Biocell sulla vetta del mondo grazie alla crioconservazione

di Andrea Aliverti

■ La bustocca Biocell Center all'avanguardia nel mondo: è la prima biobanca a dare vita ad un servizio per la crioconservazione della membrana amniotica. «È ricchissima di fattori di crescita e viene utilizzata da anni per varie applicazioni cliniche, come la cura dello strato corneo lesionato da agenti chimico-fisici, la cura di lesioni cutanee e di ustioni (anche di terzo grado), o anche come aiuto in altri campi della chirurgia per evitare aderenze post chirurgiche».

Una novità che proietta il

centro di ricerca con sede a Busto Arsizio al top mondiale e che, come rivela l'amministratore delegato Marco Reguzzoni, porta «tanta speranza» per il futuro della medicina.

La membrana amniotica è una componente della placenta espulsa dopo il parto: nelle bio-banche di Biocell Center a Lugano, in Svizzera, e a Boston, in Massachusetts (Usa), la membrana di ogni neonato potrà essere conservata (in vapori di azoto liquido a meno 196 gradi, per un periodo tra 10 e 40 anni) sia per uso autologo che per donarlo ad altri. Da quelli che normal-

mente sarebbero rifiuti biologici destinati alla discarica, «recuperiamo cellule staminali e materia ricca di fattori di crescita - fa notare Reguzzoni - ricavandone elementi potenzialmente utili per la cura di molte brutte malattie. I ricercatori vedono nelle cellule placentari e nella membrana amniotica una concreta possibilità di utilizzo, eticamente accettabile e geneticamente stabile».

«Tra non molto tempo - non è convinto Massimiliano Manganini, direttore del Biocell Center - queste cellule troveranno impiego in molte terapie cellulari e di



Marco Reguzzoni Archivio

medicina rigenerativa. L'utilizzo della membrana amniotica, con le sue straordinarie caratteristiche, è favorito dalla sua bassa immunogenicità, che riduce il rischio di rigetto del tessuto nei trapianti, anche eterologhi».

**LUINO** Il sindaco scrive ai ministri Delrio e Galletti: «Vogliamo garanzie e sicurezza»

## AlpTransit, Pellicini a Roma «Diteci davvero cosa accadrà»

di **Matteo Fontana**

■ Un intervento urgente per la valutazione dell'impatto ambientale e della sicurezza dei territori attraversati dalla nuova ferrovia internazionale AlpTransit, che riguarderà molto da vicino la linea Luino - Sesto Calende - Gallarate. Il sindaco di Luino **Andrea Pellicini** ha inviato una lettera al Governo, in particolare ai ministri **Graziano Delrio** (Trasporti) e **Gian Luca Galletti** (Ambiente), oltre che al presidente della Regione Lombardia **Roberto Maroni**, agli assessori competenti e ai parlamentari e consiglieri regionali eletti in provincia.

«L'apertura del nuovo tunnel del Gottardo e il progressivo incremento dei convogli merci sulla linea a binario unico di Luino si accompagnano alla sempre più elevata preoccupazione per le problematiche legate all'impatto ambientale che ciò comporterà su un territorio fragile come quello del lago Maggiore e alla sicurezza nel trasporto delle merci pericolose» premette Pellicini che ha indirizzato la sua missiva anche al prefetto **Giorgio Zanzi**, all'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie, a Rfi e ai vigili del fuoco.

«La capacità della linea di Luino raggiungerà nei prossimi anni 90 treni merci al giorno, incrementando così note-

volmente le problematiche relative alla sicurezza anche in termini di impatto acustico e vibrazioni» prosegue Pellicini.

I lavori di ammodernamento della linea sono in programma tra giugno e dicembre 2017. «Allo stato non abbiamo ancora potuto esaminare, nonostante le nostre continue richieste, i progetti delle opere che verranno eseguite, né ci sono stati forniti dati sul numero dei treni che transiteranno effettivamente dopo i lavori di adeguamento» protesta il primo cittadino; nessuna garanzia nemmeno sul mantenimento e miglioramento del trasporto passeggeri.



Le preoccupazioni di Pellicini su AlpTransit

Il sindaco luinese avanza sei richieste precise al Governo: il rispetto e l'osservanza delle procedure in materie di impatto ambientale, l'organizzazione di un piano per la sicurezza della linea e di pronto intervento in caso di incidenti, la presentazione di dati sul numero e la frequenza notturna e diurna dei treni merci in transito dalla

linea di Luino e la pericolosità delle merci trasportate, il posizionamento delle barriere foniche, le garanzie sul miglioramento del trasporto passeggeri verso Milano, Malpensa e la Svizzera e infine lo stato dei programmi sulla realizzazione della cosiddetta "gronda ovest" per la realizzazione di una ferrovia in galleria. ■

La Provincia Varese 14.03.2017